

# SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

**Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna**

**XII legislatura**

**N. 36**

**31 marzo 2026**

## **PROGETTO DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MASSARI, CASADEI, QUINTAVALLA, PRONI, FERRARI, BOSI, COSTI, LORI, CASTELLARI, PALDINO, ZAPPATERRA, ALBASI, DAFFADÀ, LEMBI, TRANDE, CALVANO

**ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DELLE VIE FRANCIGENE (AEVF)**

**Oggetto assembleare n.2322**

## RELAZIONE

Il presente progetto di legge regionale autorizza la Regione Emilia-Romagna ad aderire all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa quale "réseau porteur", ossia rete portante incaricata del coordinamento, della tutela e dello sviluppo dell'itinerario culturale europeo della Via Francigena, uno dei più rilevanti itinerari storico-culturali europei, riconosciuto nel 1994 dal Consiglio d'Europa quale Itinerario culturale del Consiglio d'Europa. Essa rappresenta un corridoio culturale e spirituale che attraversa numerosi Paesi europei collegando Canterbury a Roma e proseguendo verso la Puglia, assumendo negli ultimi anni una crescente rilevanza sia sotto il profilo culturale sia in relazione allo sviluppo del turismo lento e sostenibile.

Il territorio dell'Emilia-Romagna è interessato da un tratto significativo del percorso, che attraversa aree di grande valore storico, paesaggistico e culturale. La valorizzazione dell'itinerario rappresenta pertanto un'opportunità strategica per rafforzare la promozione integrata del territorio regionale, sostenere le economie locali, incentivare forme di turismo sostenibile e favorire la conoscenza del patrimonio culturale diffuso.

Un ruolo centrale nella tutela e nello sviluppo della Via Francigena è svolto dall'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), istituita il 7 aprile 2001 nel Comune di Fidenza, in provincia di Parma. Nel corso degli anni l'Associazione ha consolidato un efficace modello di governance multilivello, fondato sulla cooperazione tra enti territoriali, istituzioni culturali, università, associazioni e comunità locali dei territori attraversati dal cammino. Tale modello organizzativo ha consentito all'Associazione di ottenere nel 2007 dal Consiglio d'Europa il riconoscimento di "réseau porteur", ossia rete capofila incaricata di coordinare le attività di sviluppo, tutela e valorizzazione dell'itinerario. In questo contesto l'Associazione opera in stretta collaborazione con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali con sede in Lussemburgo, contribuendo allo sviluppo di strategie comuni per la tutela e la promozione degli itinerari culturali europei. L'Associazione promuove inoltre un dialogo costante con istituzioni pubbliche, enti di ricerca, operatori economici, associazioni e comunità locali, con l'obiettivo di diffondere i valori culturali del camminare e di sostenere modelli di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità, alla valorizzazione dell'identità dei luoghi e alla promozione turistica integrata dei territori interessati dal percorso.

Secondo stime recenti relative al 2024, la Via Francigena si conferma tra i cammini più attrattivi d'Europa, con un numero crescente di pellegrini e camminatori provenienti da diversi Paesi. I dati evidenziano in particolare una significativa presenza di giovani viaggiatori, con una quota rilevante di partecipanti nella fascia under 25, accanto a una consistente partecipazione delle fasce di età più mature, a dimostrazione della capacità dell'itinerario di attrarre un pubblico eterogeneo e internazionale. Il turismo legato ai cammini storici rappresenta infatti una forma di turismo lento e sostenibile, sempre più apprezzata per la possibilità di vivere esperienze autentiche di scoperta del territorio, della cultura locale e del patrimonio paesaggistico. Tale modello turistico contribuisce a generare ricadute economiche diffuse, favorendo lo sviluppo delle economie locali, in particolare nelle aree rurali e nei territori meno interessati dai flussi del turismo di massa. Numerosi studi evidenziano come il turismo lento possa produrre benefici economici significativi per le comunità locali, sostenendo la crescita delle attività ricettive, della ristorazione, dell'artigianato e dei servizi legati alle attività outdoor, nonché contribuendo alla creazione di nuove opportunità occupazionali. Investire nella valorizzazione della Via Francigena significa pertanto non solo tutelare un importante patrimonio storico e

culturale europeo, ma anche promuovere un modello di sviluppo territoriale sostenibile, capace di generare nuove opportunità economiche e sociali per le comunità locali.

L'adesione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Europea delle Vie Francigene consente di rafforzare la collaborazione istituzionale a livello europeo e internazionale, contribuendo alla definizione di strategie comuni di valorizzazione del percorso e alla promozione coordinata dei territori attraversati. L'intervento normativo si colloca nel quadro dei principi statutari della Regione Emilia-Romagna in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, richiamati dall'art. 6 dello Statuto regionale, e si pone in coerenza con le politiche regionali in materia di turismo sostenibile e valorizzazione dei cammini storici.

La legge disciplina, pertanto, l'autorizzazione all'adesione della Regione all'Associazione Europea delle Vie Francigene definendo le condizioni di partecipazione e prevedendo la corresponsione della quota associativa annuale.

### **Illustrazione dell'articolato**

L'**articolo 1** individua le finalità della legge, autorizzando la Regione Emilia-Romagna ad aderire all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF). La disposizione richiama il quadro dei principi statutari regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico e riconosce il ruolo dell'Associazione quale organismo incaricato dal Consiglio d'Europa di coordinare la tutela e lo sviluppo della Via Francigena.

Nel comma 1 sono descritte inoltre le principali finalità dell'Associazione, tra cui la promozione del dialogo con le istituzioni europee e internazionali, il coordinamento degli enti impegnati nello sviluppo dell'itinerario, la promozione culturale e turistica dei territori attraversati e il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e servizi per i pellegrini e i camminatori, in una prospettiva di turismo sostenibile.

L'**articolo 2** disciplina le condizioni e le modalità di adesione della Regione all'Associazione.

Il comma 1 stabilisce che la Regione partecipa all'Associazione in qualità di socio ordinario secondo quanto previsto dallo statuto associativo.

Il comma 2 individua le condizioni necessarie affinché l'adesione possa essere mantenuta nel tempo, tra cui la coerenza dello Statuto e delle attività dell'Associazione con i principi dello Statuto regionale, l'assenza di fini di lucro, il mantenimento del riconoscimento di "réseau porteur" da parte del Consiglio d'Europa e il possesso della personalità giuridica.

Il comma 3 attribuisce al Presidente della Regione il compito di compiere gli atti necessari per perfezionare l'adesione e di esercitare i diritti connessi alla qualità di socio, direttamente o tramite delega.

L'**articolo 3** autorizza la Regione a corrispondere all'Associazione Europea delle Vie Francigene una quota associativa annuale fino a un massimo di 6.000 euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028.

La disposizione prevede inoltre che, per gli esercizi successivi al 2028, l'ammontare della quota massima sia determinato nell'ambito delle disponibilità finanziarie autorizzate annualmente dalla legge regionale di bilancio.

L'**articolo 4** reca la disciplina della copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della legge.

Il comma 1 prevede che la copertura della spesa per il triennio 2026-2028 sia assicurata mediante l'istituzione di appositi capitoli nella parte spesa del bilancio regionale, nell'ambito della Missione 7 Turismo – Programma 1 Sviluppo e valorizzazione del turismo, con riduzione degli stanziamenti previsti dalla legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 (Bilancio di previsione 2026-2028), a valere sulla legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 in materia di ordinamento turistico regionale.

La norma autorizza inoltre la Giunta regionale ad adottare le variazioni di bilancio eventualmente necessarie per dare attuazione alla disposizione.

Il comma 2 stabilisce che, per gli esercizi finanziari successivi al 2028, gli oneri derivanti dalla legge siano sostenuti nell'ambito degli stanziamenti annualmente autorizzati dalla legge di bilancio regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

L'**articolo 5** disciplina l'entrata in vigore della legge, stabilendo che essa abbia effetto dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

## **PROGETTO DI LEGGE**

### **INDICE**

#### **Art.1 - Finalità**

#### **Art.2 - Condizioni di adesione**

#### **Art.3 - Quota di adesione**

#### **Art.4 - Norma finanziaria**

#### **Art.5 - Entrata in vigore**

### **Art. 1**

#### **Finalità**

1. La Regione Emilia-Romagna, al fine di promuovere la valorizzazione culturale, turistica e sostenibile dei cammini storici europei, in attuazione dei principi di promozione e conservazione dei beni culturali e paesaggistici sanciti dall'art. 6 comma 1 lettera g) dello Statuto regionale, è autorizzata ad aderire all'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), organismo riconosciuto dal Consiglio d'Europa quale "réseau porteur" (rete portante) per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della Via Francigena, "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" certificato dal 1994, e costituito con le seguenti finalità:

- a) promuovere il dialogo e la collaborazione con le Istituzioni europee, le organizzazioni internazionali, il mondo ecclesiale e i soggetti impegnati nella tutela e valorizzazione di altri Itinerari Culturali europei e del Bacino del Mediterraneo;
- b) riunire e coordinare gli Enti, le Università e le Associazioni che, ad qualsiasi titolo, operino per lo sviluppo, la valorizzazione e la comunicazione della Via Francigena europea, incluse le varianti di percorso;
- c) promuovere e organizzare iniziative volte a far conoscere, tutelare, promuovere la Via Francigena europea e ad armonizzare le attività di promozione dei territori, valorizzandone la vocazione culturale e turistica e le produzioni locali;
- d) promuovere e organizzare iniziative per rafforzare la conoscenza dei luoghi e dei percorsi devozionali e culturali di pellegrinaggio e per consolidare la comune identità europea;
- e) favorire e tutelare il viaggio dei pellegrini, sostenendo e promuovendo la realizzazione di adeguate infrastrutture e servizi, per una migliore fruizione dei percorsi in una logica di turismo sostenibile.

### **Art. 2**

#### **Condizioni di adesione**

1. La Regione Emilia-Romagna aderisce all'Associazione quale socio ordinario secondo le previsioni dello Statuto dell'Associazione stessa.

2. L'adesione della Regione all'Associazione è subordinata alla permanenza delle seguenti condizioni:

- a) che lo Statuto e le iniziative dell'Associazione siano conformi ai principi dello Statuto della Regione Emilia-Romagna;
- b) che l'Associazione non persegua fini di lucro;
- c) che all'Associazione non venga revocato il riconoscimento di "réseau porteur" conferito dal Consiglio d'Europa;
- d) che l'Associazione abbia personalità giuridica.

3. Il Presidente della Regione Emilia-Romagna è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione della Regione all'Associazione e, personalmente o tramite un suo delegato, esercita i diritti inerenti alla qualità di socio.

### **Art. 3**

#### **Quota di adesione**

1. La Regione è autorizzata a corrispondere all'Associazione una quota annuale di adesione fino a un massimo di euro 6.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028. Per gli esercizi successivi al 2028 la quota annuale viene stabilita nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge regionale di bilancio.

### **Art. 4**

#### **Norma finanziaria**

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3 della presente legge, nel limite massimo di euro 6.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028, la Regione fa fronte mediante l'istituzione nella parte spesa del bilancio regionale di appositi capitoli nell'ambito di missioni e programmi specifici, la cui copertura è assicurata mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028), a valere sulla legge regionale 25 marzo 2016, n. 4 (Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica), nell'ambito della Missione 7 - Turismo - Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo. La Giunta regionale è autorizzata a provvedere, con proprio atto, alle variazioni di bilancio che si rendessero necessarie per l'attuazione del presente comma.

2. Per gli esercizi successivi al 2028, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte nell'ambito degli stanziamenti annualmente autorizzati dalla legge di approvazione del bilancio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

**Art. 5****Entrata in vigore**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).
- 
-

